

## DIRETTORI

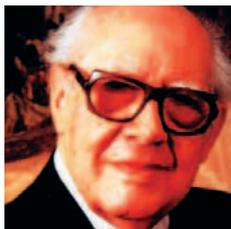
**René Jacobs tra Classico e Barocco** **30**  
di Stephen Hastings

**L'intervista** **31**



## CHITARRISTI

**Andrés Segovia: il canto dello stregone** **38**  
di Roberto Brusotti



## WOLFGANG AMADEUS MOZART

**Voci mozartiane di cent'anni fa** **46**  
di Michael Aspinall

## RUBRICHE

**7** Editoriale

**8** Indice recensioni

**12** Recite, Recital, Concerti

**14** Anticipazioni

**16** Letture musicali

**18** Attualità

**24** Vetrina CD

**28** Alta fedeltà per musicofili

**51**  I dischi 5 stelle del mese

**52** Recensioni

**98** Etichette e distribuzione

**99** Dalla platea

**108** Lo strumento e l'interprete

**110** Gli arretrati di MUSICA

**112** Abbonamenti

*Hanno collaborato a questo numero:* Paolo Albani, Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Luca Rossetto Casel, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)

pubblicità:  
**Zecchini Editore srl**  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@zecchini.com](mailto:info@zecchini.com)

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano  
Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

# MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica  
fondata da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini, Lorella Zecchini, Raffaella Zecchini**

redazione:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@rivistamusica.com](mailto:info@rivistamusica.com)  
sito web: <http://www.zecchini.com>

editore:  
**Zecchini Editore srl**  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@zecchini.com](mailto:info@zecchini.com)  
sito web: <http://www.zecchini.com>

Foto: Ellen Appel (18), Archivio Rivista MUSICA (5b, 22b, 12e, 13, 14, 19, 20a, 21, 38, 42, 44, 46, 47, 48, 53, 59, 72, 77, 92, 94), Ramin Bahrami (57), Marco Borggreve (52), Oleg Caetani (15), C.M. Falsini / Teatro dell'Opera di Roma (99), Harald Hoffman / DG (12a), Emi (20b), Ensemble Micrologus (22b), Erato (1), Christoph Eschenbach (58), Istituto Luce (80), Eric Larrayadieu / Harmonia Mundi (copertina, 5a, 30, 32, 35), Leopold String Trio (89), Mats Lundqvist (96), Philippe Matsas (60), Piccagliani (68), RSO (61), Opus Arte (40), Raffaello Raimondi / DG (84), Settimane Musicali Gustav Mahler (20c), Teatro Comunale di Firenze (102b), Teatro Regio di Parma (102a), The Sankei Shimbun (12d), Virgin (12c), Warwick Arts Centre (22)

pre stampa: **Datacompos snc**  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013  
e-mail: [info@datacompos.com](mailto:info@datacompos.com)  
sito web: <http://www.datacompos.com>

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

**C**i sono diverse affinità tra ciò che dice qui René Jacobs sulla prassi esecutiva mozartiana e le osservazioni di Michael Aspinall su come veniva interpretato il repertorio vocale di Mozart nelle prime incisioni acustiche. Entrambi insistono sulla necessità di inserire le appoggiature non scritte e di variare in modo fantasioso le riprese melodiche. E in fondo non sorprende scoprire che i cantanti di cent'anni fa fossero maggiormente attenti a quest'aspetto dello stile mozartiano di quelli odierni: in termini cronologici erano molto più vicini di noi al compositore. E se Jacobs ci avverte che già all'inizio dell'Ottocento si verificò un notevole rallentamento dei tempi d'esecuzione voluti da Mozart, non per questo rimaniamo meno intrigati dalle testimonianze sonore della grande Adelina Patti, che nella seconda parte dell'aria di Zerlina, « Batti, batti o bel Masetto », introduce un'improvvisa accelerazione che non è né indicata in partitura né conveniente per i fiati ormai corti dell'anziana diva.

La questione degli abbellimenti dovrebbe essere una delle meno controverse per chi voglia ritrovare lo spirito esecutivo del Settecento: il loro inserimento è testimoniato da molti documenti d'epoca e avallato dall'edizione critica della Bärenreiter. Eppure tanti concertatori – anche tra quelli che si atteggiavano a filologi – rimangono insensibili a quest'esigenza. E una delle ragioni sta indubbiamente in quella paura di perdere il controllo che assilla sempre (consciamente o meno) i direttori demiurghi: lasciare abbellire vuole dire dopotutto riconoscere ai cantanti una loro autonomia creativa. E non a caso la forza espressiva di René Jacobs nel repertorio classico e barocco deriva proprio dalla consapevolezza di chi è stato cantante e non teme di cedere l'iniziativa a colui che incarna il personaggio sulla scena. Nello stesso tempo Jacobs non dà mai l'impressione, soprattutto in questi ultimi anni, di voler solo facilitare in maniera accomodante il lavoro dei cantanti: i suoi tempi rappresentano spesso anzi una sfida per le voci che devono sostenerli. Piuttosto egli rappresenta un diverso tipo di autorevolezza musicale, più umana e orientata verso la piena valorizzazione dei talenti altrui.

Il titolo dell'articolo che Roberto Brusotti ha dedicato a Segovia – « Il canto dello stregone » – ci rievoca la capacità di questo grande chitarrista di catturarci anche con i pastiche e le contraffazioni. Il suo approccio per nulla filologico al repertorio barocco potrebbe sembrare la negazione dei valori incarnati da Jacobs. In realtà non è così. Oggi possiamo goderci senza sensi di colpa anche il Bach di Segovia – e persino un Mozart non abbellito – quando sappiamo trattarsi di una scelta dovuta a una volontà sincera di mediare tra la sensibilità di un tempo e quello odierno. Ciò che infastidisce invece è l'inganno ideologico (che spesso è pure auto-illusione): le pretese false di « autenticità » che servono a erigere barriere più che a illuminarci.

Stephen Hastings